

Perchè i contadini ungheresi appoggiano il governo di Kadar

In ottava pagina un servizio del nostro inviato speciale Sergio Segre

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel prossimo numero di RINASCITA un articolo di Palmiro Togliatti: "IRODALMI UJSÁG"

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 96

SABATO 6 APRILE 1957

CGIL E ALLEANZA CONTADINA CHIAMANO I LAVORATORI A BATTERSI PER LA GIUSTA CAUSA

I sindacati reagiscono con grande energia al vergognoso accordo tra DC, PLI e PSDI

Anche la U.I.L. e il P.R.I. denunciano il peggioramento della legge sui patti agrari - Tortuoso comunicato di Pastore che non si impegna a votare contro il testo governativo - Breve rinvio del congresso del P.S.D.I.

Il sigillo

Il sigillo... L'on. Giulio Pastore disse a Biella che gli emendamenti proposti dalla CISL alla legge Colombo sui patti agrari rappresentavano il "minimo" delle richieste dei contadini italiani...

Le reazioni all'accordo

Il peggioramento della legge governativa sui patti agrari, come fatto del nuovo accordo stipulato a Villa Madama tra Segni, Fanfani, Malagodi e Saragat, è stato ieri ammesso perfino negli ambienti di maggioranza...

La Federbriaccanti, rilevando che l'accordo giunge alla abberazione di peggiorare perfino taluni aspetti dello stesso progetto governativo, ha rivolto a tutti i parlamentari che hanno assunto di fronte ai contadini e al Paese l'impegno di difendere i giusti diritti dei contadini un vivo appello a mantenere invariato questo impegno con il loro voto...

Ma l'Accordo. In mattinata, a Montecitorio, 20 deputati della CISL, tra cui il socialdemocratico Antonio Di Giacomo, presentando in considerazione sia le loro dimissioni da deputati sia la decisione di un voto parlamentare contrario all'accordo...

Gli aspetti tecnici del "compromesso"

Nel quadro dell'affossamento della giusta causa permanente, stabilito dal vecchio e dal nuovo compromesso governativo, il prolungamento della durata dei contratti in corso da 6-8 anni, come previsto nel vecchio progetto, a 9 anni, come previsto nel nuovo progetto...

Nettamente critica è stata anche la reazione della U.I.L., la cui segreteria ha espresso in un comunicato la propria disapprovazione e sorpresa per le conclusioni cui si è pervenuti...

La segreteria della CGIL, riunita d'urgenza con la segreteria della Federmezzadri e dell'Accordo, in mattinata, a Montecitorio, 20 deputati della CISL, tra cui il socialdemocratico Antonio Di Giacomo...

Il 17 una solenne assemblea del C.C. e della C.C.C. per commemorare Gramsci

Un comunicato della Direzione - Pubblici comizi commemorativi il 27 e 28 - Le altre iniziative

La Direzione del partito comunista, nella sua riunione del 4 aprile, oltre alle questioni di ordine costituzionale in questo momento aperte (formazione dell'Alta Corte costituzionale, motivi reali delle dimissioni del Presidente della Repubblica, ecc.), ha esaminato alcuni aspetti dell'attività del partito, compiacendosi, in particolare, dei buoni risultati ottenuti in tutte le consultazioni parziali delle elezioni elettorali che hanno avuto luogo nelle ultime settimane...

Il rapido Roma-Lecce investe il treno Brindisi-Bari: 70 feriti

Il disastro è avvenuto verso le 21 a Egnazia, a 50 km. da Bari - Non ancora accertati i motivi dello scontro - Un impiegato romano fra i viaggiatori feriti

Un mezzo di fortuna, sono stati la signorina Luisa Federico di 29 anni, Maria Raveri di 30, entrambi abitanti a Bari. Essi hanno riportato ferite al viso non gravi. Essi si trovavano sulla piattaforma posteriore dell'autotreno e per questo sono stati in grado di rifugiarsi...

La Direzione generale delle Ferrovie, in questo disastro, infatti, si afferma che secondo le prime indagini, la responsabilità del disastro sarebbe da attribuirsi al conducente dell'autotreno, il quale avrebbe ignorato il segnale di arresto...

Il prof. Ascarelli si dichiara certo che Wilma Montesi morì il 10 aprile. Lo zio Giuseppe ha querelato i due giornalisti che l'hanno accusato

Uscendo dall'avv. Favino, la macchina su cui viaggiava il Montesi si è scontrata con un'altra, ma egli ha riportato solo qualche contusione - La Roscini conferma una frase di Maria Petti: "Me l'hanno prelevata! Era sola?"; - Wanda Montesi smentisce il giornalista Menghini - Rossana Spissu convocata per la prossima settimana a Venezia

Come aveva annunciato, l'avvocato Alfonso Favino, patrono di Giuseppe Montesi, ha presentato ieri mattina alla Procura generale della Repubblica due querelanti: il cronista giudiziario del Messaggero Fabrizio Menghini e il giornalista Luciano Daddoli. Risulta anzi che il Montesi è stato licenziato in tronco dal giornale milanese; il Menghini sarebbe stato invitato a non presentarsi (almeno temporaneamente) alla redazione del quotidiano romano.

Il Montesi sporge formale querela e denuncia contro il detto Daddoli per tutti quei reati di cui l'Autorità Giudiziaria risconterà gli estremi. Egli stava viaggiando a bordo di una FIAT 1100-TV, targata Roma 221158, insieme con i giornalisti Sergio Crippari e Teresa Libera...

14159 e condotta da Leonardo Crippari, alloggiato all'Hotel Terrazzi in via Morgani 5, e si andava a scendere contro con estrema violenza. Nell'urto, l'auto del Crippari sbandava paurosamente e veniva investita da un'auto che proveniva da questo secondo urto. L'auto si rovesciava e tre donne che si trovavano a bordo...

L'ultima udienza della Corte a Roma

Nel salone del circolo ufficiali della caserma "Pastrengo" si è tenuta ieri la quarta udienza romana del processo Montesi. L'intruzione del tribunale non ha turbato i militari del gruppo decisa di questo secondo urto. L'auto si rovesciava e tre donne che si trovavano a bordo...

Il dito nell'occhio

Attesa - Molti italiani - convinti da un manifesto per le vie di Roma - attendono il discorso dell'on. Massimo del Farice. Può darsi. Ma certamente molti di più attendono una visita di consolazione.



Lo zio Giuseppe, rientrando alla sua abitazione dopo aver querelato i giornalisti Menghini e Daddoli, ha avuto ieri un incidente d'auto. La sua macchina (quella chiara) è stata investita da una 1100 nera (che nella foto appare seriamente danneggiata). Tre sono i feriti. Giuseppe Montesi ha riportato qualche contusione.

Montagna appare scoperto: si vorrebbe liquidare in quattro e quattr'otto l'operazione che, come si è visto, ha - buttauto male - e rischia di diventare un elemento contrattivo nei interessi degli imputati. Il Tribunale, il Pubblico ministero e la Corte civile sono di avviso contrario. Il presidente Tiberi ribadisce la decisione di compiere tutti gli accertamenti relativi all'operazione Giuseppe nel quadro del Tribunale di Venezia e accoglie la richiesta di citazione dei testimoni avanzata dal dottor Palminteri. Chiuso questo preliminare, viene chiamata in aula al collegio giudicante il giornalista Ermanno Contini, critico cinematografico del Messaggero, venuto in città per Venezia ma non aveva potuto raggiungere il capoluogo lagunare a causa delle sue malumori condizioni di salute. È in istruttoria dopo un particolare importante affermando, unico tra tutti i giornalisti interrogati, di aver pronunciato voci che mettevano in relazione l'attività di Piero Piccioni con la morte di Wilma Montesi. Chiuso questo interrogatorio, il presidente e il Pubblico ministero i quali non sono convinti dell'esattezza del racconto di Contini, soprattutto per quanto riguarda i particolari degli indumenti. Il testimone precisa che, secondo il suo informatore, Piero Piccioni non era presente al possesso degli indumenti di Wilma - casualmente - mentre passeggiava in compagnia di una signora, di cui non ha il nome, in via Tagliamento, nel corso di un certo scorcio di via Tagliamento. Tuttavia, si cerca di ottenere qualche notizia più precisa: Contini non ricorda nulla oltre ciò che ha dichiarato. Dopo il giornalista, è la volta dell'orologio del processo.

come con cortese ironia il presidente chiama il testimone Adalgisa Roscini in Passeri, portiera dello stabile di via Tagliamento 76, dove abitano Montesi.

ROSCINI - Quella sera, la madre di Wilma si presentò nella mia guardiola insieme con marito e con il figlio Sergio. Mi chiese subito se avessi visto uscire Wilma. Le risposi di no e mi accorsi che in quel momento Rodolfo e Sergio erano ancora nel vano per cominciare le ricerche. Maria attese che i familiari si allontanassero e poi mi domandò: «E cosa mi ha fatto?». Le risposi di no. «Allora», mi disse, «meno male, avevo paura che mi avessero prelevato». Subito dopo tornò mio marito ed è per questo particolare che posso dire con certezza l'ora. Più tardi, infatti, parlando con me, egli mi disse che l'essere rinchiuso alle 21 precise. Pochi istanti dopo il rientro di mio marito, Maria Petti si attaccò al telefono e mi disse: «Wilma non c'era più e che avrebbe voluto qualcuno per tenerlo compagnia».

ALBORGHIETTI - Ciò che lei dice signora è in contrasto con una dichiarazione della Petti, che ha dichiarato di essere uscita insieme con il marito e con il figlio Rodolfo e di essere arrivata fino a Piazza Quadrata.

ROSCINI - Sono sicura di ciò che dico. Prima di cominciare a parlare con lei, mi rivolsero a me per sapere se Wilma era uscita e a che ora.

PRESIDENTE - A che ora la signora Petti ha telefonato per la seconda volta?

ROSCINI - Verso le 22 o le 23.

PRESIDENTE - Lei ha mai visto il cadavere di Wilma Montesi?

ROSCINI - No, non lo conosco affatto.

AVV. ANTONELLI - C'era un divieto di sosta davanti allo stabile, oppure le macchinette potevano posteggiare liberamente?

ROSCINI - Non c'era nessun divieto. Le macchinette si fermavano anche davanti al portone.

AVV. ANTONELLI - Che cosa si ricorda sul tenore di vita di Wilma?

ROSCINI - Ho già dichiarato di non aver mai visto il cadavere di Wilma. Ho visto un'auto.

AVV. MANNA (difensore di Simola) - Qualche volta vide Wilma uscire da sola?



Sul portone di via Tagliamento, da dove Wilma uscì alle 17.30 del 9 aprile 1953, si è raccolta ieri la Corte, con gli avvocati e i giornalisti, per un rapido sopralluogo.

tere di un'affermazione piuttosto che essere i segni di alterazioni traumatiche. Le altre conclusioni sono note le caratteristiche dell'impasto post-mortale, che escludono con sicurezza i contatti carnali completi, le macchie della sottoveste non avevano nulla di sospetto; il sangue non era stato inghiottito, ma era stato inghiottito e lungo il naso non aveva interesse da un punto di vista medico-legale.

A Venezia, il professor Canuto modificò le sue conclusioni e avvalorò l'ipotesi di un suicidio, mentre il professor Macagni mantenne ferma la sua ipotesi, relativa ad una ipotesi delittuosa.

Il primo quesito posto termine al professor Canuto riguardava le dimensioni, leggerezza inferiori al normale, del cuore e dell'aorta di Wilma Montesi.

ASCARELLI - Le proporzioni ridotte dell'aorta (che aveva un diametro di cinque centimetri all'attaccatura della valvola) anziché di 80 possono aver determinato un collasso che favorì i successivi eventi insieme con altre circostanze, come l'ipotesi di una malattia ipostatica.

Sulle macchie ipostatiche si

svolge una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica.

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

Sul portone di casa

ROSCINI - Non saprei. La mattina noi siamo sempre in giro. Nel pomeriggio la ragazza era sola, sedeva in un'ammia e con la sorella.

L'avvocato Manna rivolge alla portiera qualche altra constatazione che tenta di mettere in luce le contraddizioni di quanto affermato dal «bracciale della droga», Simola Quinini è la volta dell'avvocato Lorisio, che viene in aula. Una di queste si riferisce all'avvocato Renato Bianchi, il quale, secondo la testimonianza di quanto dichiarato da Simola Quinini, avrebbe confermato in grado di confermare di aver visto Wilma Montesi uscire di casa alle 17.30 del 9 aprile. La testimonianza respinge dicendo che il Bianchi abitò nel 1953 in via Tagliamento e poi si trasferì a Ostia. Oggi egli è ospite di una casa di Regina Coeli accusato di truffa e di altri reati.

Davanti al presidente Tiberi è ora il marito del testimone Silvio Passeri, un ometto dai capelli bianchi, rozzo in volto, di statura inferiore alla media.

PRESIDENTE - Ripete che cosa accadde in via Tagliamento il pomeriggio del 9 aprile, in riferimento ai Montesi?

PASSERI - Quel giorno rimasi nella guardiola fino alle 16.30 e fui poi sostituito da mia moglie. Fino a quel momento non vidi uscire nessuno dei Montesi. Alle 21, quando rientrai, trovai in portineria mia moglie insieme con la signora Maria Petti che era disperata perché Wilma non era ancora tornata a casa.

GIUDICE ALBORGHIETTI - A che ora venne chiuso il portone?

PASSERI - Alle ore 22.

ALBORGHIETTI - A che ora telefonò Maria Petti al successore?

PASSERI - La telefonata venne fatta dalla portineria ai più tardi alle 21.05, pochi minuti dopo il mio arrivo. La signora Maria Petti, che è la sorella di Wilma, il quale possedeva una giardinetta, li aiutasse a cercare Wilma.

Anche Silvio Passeri viene interrogato e nel salotto entra il brigadiere di polizia Francesco Procopio, genero della signora Marri, ex padrona di casa di Anna Maria Montesi Caglio.

PROCOPIO - Mia moglie mi incaricò, verso il 24 o 25 febbraio del '54, di ritirare dall'avvocato Lorisio dei documenti appartenenti alla Caglio. Nessuno mi disse che cosa contenesse il plico né io ebbi mai la curiosità di chiederglielo.

P.M. - Sarà, ma non ci erede. Lei ha mai parlato con la Caglio?

PROCOPIO - No. Ho avuto solo qualche brevissimo contatto.

P.M. - Quando furono consegnati i documenti all'avvocato?

PROCOPIO - Verso il 9 febbraio, quando facemmo visita a Lorisio in occasione del compleanno di mia figlia.

P.M. - Lei continua a dire di non sapere di quali documenti si trattava?

PROCOPIO - Sapevo soltanto che erano lettere e foto grafie appartenenti alla signora.

P.M. - Chiese qualche spiegazione?

PROCOPIO - No.

P.M. - Sapeva che la signora Caglio era minacciata di morte?

PROCOPIO - Io non so nulla.

P.M. - Ma sua moglie dice che questi erano discorsi di tutti i giorni. Non è sua moglie che confidò mai nulla?

PROCOPIO - Mai.

P.M. - E singolare.

PROCOPIO - Ma io in casa non sto mai. Sentivo dei discorsi. Parlavano di cinema e di teatro. Una volta udi che discutevano di Pirandello.

P.M. - Ma lei di ciò che avveniva in casa sua proprio non si interessava?

PROCOPIO - Io sono un voratore.

P.M. - Siamo tutti lavoratori. Tutti però ci interessiamo dei familiari.

PROCOPIO - Le dico che non so nulla.

P.M. - Ha mai sentito parlare di testamento? Di Capo

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

Ascarelli conferma

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

RICOGNIZIONE POMERIDIANA DEI GIUDICI VENEZIANI

Il sopralluogo del Tribunale nel palazzo di via Tagliamento

Il dott. Tiberi non ha però ritenuto opportuno visitare la casa della vittima

Nel pomeriggio, il collegio giudicante ha concluso le sue giornate romane recandosi nello stabile di via Tagliamento, 76, dove abitava Wilma Montesi. L'accesso giudiziario è durato in 10 minuti e non è stato esteso all'appartamento da cui la famiglia mosse, per l'ultima volta, nel pomeriggio del 9 aprile '53.

Alle 17.40 il presidente Tiberi, insieme ai giudici Alborgiotti e Villacorta, al cancelliere Destino, ha varcato il cancello portone ad arco. Da oltre un'ora lo attendevano il P.M. Palminteri, il solito stuolo di avvocati, di ufficiali dei carabinieri, di funzionari della polizia, di giornalisti e di fotografi ad aspettare sul marciapiede.

Superato l'ampio atrio, nel quale si apre la portineria di Adalgisa Roscini e Silvio Passeri, i magistrati si sono affacciati sull'androne di casa, il quale si accede alle otto scale. Il presidente ha fatto immediatamente rilevare dal cancelliere che nel pomeriggio del 9 aprile (il primo, il secondo, il quarto - quello dei Montesi - il quinto, il sesto e l'ottavo) hanno la tettoia sovrastante sostenuta da due brevi colonne a differenza degli altri due (il terzo e il settimo).

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

LA LEGGE MARTUSCELLI ALLA CAMERA

De Vita accusa la D.C. di sabotare le autonomie

L'intervento del deputato repubblicano - Sollecitata la discussione sulla crisi costituzionale

Da martedì la Camera riprenderà il dibattito sui patteggiamenti, sospeso alcune settimane or sono in seguito alla caotica situazione in seno ai gruppi governativi. Raggiunto l'accordo di Villa Madama, il governo da martedì tornerà a Montecitorio a difendere un progetto ancora peggiore di prima, non v'è dubbio che si avranno sedute di alto interesse. L'annuncio che i patteggiamenti erano all'ordine del giorno di martedì è stato dato ieri.

In precedenza - dopo la approvazione senza discussione di alcuni accordi internazionali di secondario interesse - tre oratori si erano susseguiti al microfono nella discussione sulla legge per le autonomie locali. Mentre i democristiani CERVONE e PINTUS hanno ripetuto i noti argomenti

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di rigidità. È possibile che questa rigidità possa essere modificata?

«volve una lunghissima discussione nella quale intervengono il professor Ascarelli e il Pubblico ministero. Dopo la questione delle macchie, si affronta quella relativa alla rigidità cadaverica».

PRES - Lei dettò valore al primo telefonato dal dottor Di Giorgio?

ASCARELLI - Sì, concludo che il cadavere si trovava in uno stato di invasione, ma non so se in uno stato di rigidità vera e propria. Quanto alla morte, deve essere relativamente recente.

PRES - Canuto a Venezia osservò che bisognava distinguere tra la rigidità di un cadavere che si trova in un letto e quella di un salma sottoposta al movimento. Lei ritiene che si trattasse di un caso di rigidità? Qual è il suo pensiero?

ASCARELLI - La rigidità può distinguere e scoppiare con i movimenti ondosi ma non nel periodo di invasione.

PRES - Facciamo l'ipotesi che a un certo punto un cadavere abbia raggiunto il massimo di

ALIMENTAZIONE E SALUTE: DUE TERMINI INSCINDIBILI

Come si nutre oggi un cittadino italiano

Domani la Giornata mondiale della sanità — L'educazione alimentare va bene, ma l'essenziale è eliminare la fame che colpisce troppe persone

Fra le antiche usanze della Cina, una almeno vorremmo che fosse conservata, dei tanti barbiere costumi travoliti in quattro decimetri di mola come i moli dei mulini, infatti, pagavano il loro dottore con un stipendio fisso, che era corrisposto con regolarità fin tanto che tutti erano sani; quando uno solo dei familiari si ammalava, lo stipendio veniva sospeso finché guariva avvenuta. Il compito del medico, come dovrebbe essere ovunque, non era tanto quello di intervenire per riparare i danni prodotti dalla malattia, quanto quello di vegliare sulla salute e di evitare la malattia.

Tutta la moderna medicina, anche se il modo di pagare i medici è di solito meno simpatico della vecchia consuetudine cinese, è orientata nel resto verso una tempestiva prevenzione, più che a intervenire tardivamente sul processo morboso. Con questo intento agiscono, o dovrebbero agire, gli organi preposti alla sanità pubblica; e con questo intento ogni anno l'O.M.S. e la F.A.O. (Organizzazione mondiale della sanità e Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura) promuovono la «Giornata mondiale della sanità».

La data prescelta, questa volta, è il 7 aprile, e il tema di cui si parlerà domani in tutto il mondo è il grande problema sociale: Nutrizione e salute.

L'O.M.S. ha coniato una moderna definizione del termine «salute», che non è solo, come si legge in un vocabolario italiano, lo «stato di una persona che non è affetta da alcuna malattia», ma è anche un fine posto da ragionevoli criteri di benessere stato possibile di benessere fisico, psichico e sociale. In tale giornata, noi vorremmo che tutti fossero in questa ottima condizione; ed innanzitutto, a noi facili profeti, che nel loro intervento, negli articoli ufficiali le autorità del governo e della scienza descriveranno con accenti lirici o con parole le tecniche, a seconda delle competenze, la magnifica salute del popolo italiano.

Un circolo vizioso

Citiamo un solo esempio: il Baricella, della scuola di Frontali, ha rilevato con accurate indagini che esistono sensibili differenze fra i consumi alimentari delle classi ricche e quelli delle classi povere, differenze che possono variare da 3.000 alle 2.15 calorie, e che sono ancora più rilevanti per gli alimenti «pregiati» (ma indispensabili) come la carne, i cibi con-

MAURIZIO FERRARA: VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Lo Stato, il Piano e la fabbrica nel sistema federale jugoslavo

La drastica sburocrazizzazione operata dopo il '50 - Funzioni dell'Assemblea popolare e del Consiglio esecutivo federale - La pianificazione e l'autogestione - Come la produzione tende a soddisfare le esigenze dei consumatori

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, aprile. — Come è organizzato lo Stato? Che rapporti esistono, e di che qualità, tra lo Stato e il Piano? Lo Stato in Jugoslavia, si avvia al «degiustamento» indicato da Marx?

Con una serie di domande di questo genere fisse in testa, la prima sensazione che si ha, girando, domandando e leggendo, è disastrosa. La stessa struttura federale dello Stato appare una complicazione. Qui hai un sistema federale, con sei repubbliche e due distretti autonomi; otto entità «statali» insomma, ognuna con il suo centro, la sua periferia, le sue zone intermedie, la sua problematica, locale e nazionale. Aggiungiti a queste otto entità autonome, l'entità suprema dello Stato Federale, con una fisionomia tutta sua, conferitale dalle prerogative specifiche del potere centrale.

Lo Stato federale ripete nello schema la struttura degli Stati repubblicani autonomi. A Belgrado ha sede la «Skupstina», cioè la sede dell'Assemblea popolare Federale. Questa attualmente è composta da 554 deputati, dei quali 352 fanno parte del Consiglio federale (più o meno la nostra Camera dei deputati) e 202 del Consiglio dei Produttori (lo organismo particolare di cui abbiamo parlato precedentemente). L'Assemblea Popolare Federale è il massimo organo legislativo della Jugoslavia e il Parlamento nazionale, le cui leggi valgono per tutte le Repubbliche. Il compito di regolare l'applicazione di queste leggi, di emanare decreti, di decidere in materia, spetta al governo; il quale però non si chiama governo ma Consiglio Esecutivo Federale. Anche questo è un organismo particolare, completamente diverso sia nella composizione che nelle attribuzioni. Dai governi occidentali. Mentre da noi il rapporto tra governo e Parlamento non è diretto e teorico, ma è un rapporto che si è venuto anche nella pratica il governo potrebbe essere formato, anche completamente, da privati cittadini, non membri del Parlamento. Il Consiglio Esecutivo Federale jugoslavo, invece, è una diretta filiazione della Assemblea Popolare ed in particolare del suo ramo più propriamente politico, il Consiglio federale. Il Consiglio Esecutivo Federale jugoslavo, invece, è una diretta filiazione della Assemblea Popolare ed in particolare del suo ramo più propriamente politico, il Consiglio federale.

Intivo Federale, fanno parte di diritto anche i presidenti dei Consigli Esecutivi delle Repubbliche. Il Consiglio esecutivo federale è presieduto, per legge, dal Presidente della Repubblica. Il Consiglio esecutivo federale, gode di una indipendenza, molto più larga di quella di un Primo Ministro; qualora sorga un conflitto tra lui e il Consiglio, il Presidente può demandare infatti la soluzione del conflitto all'Assemblea e, in attesa del verdetto, il conflitto resta sospeso e le decisioni prese in materia esecutive e sostanzialmente non hanno corso. Attualmente alla testa del Consiglio esecutivo federale, insieme a Tito, siedono quattro vice presidenti (Kardelj e Cukmanovic, Tempic, Rankovic, Colakovic).

Ciò che rende ancora più specifica la differenza tra Consiglio esecutivo e Governo, è il fatto che il Consiglio esecutivo è, sostanzialmente, un organo di iniziativa politica. I compiti esecutivi propriamente detti spettano ad altri organismi ancora, al Segretariato di Stato, ai ministeri, ai prefetti e ai segretariati degli Esteri, Difesa, Interni, Finanze, Commercio, con una serie di direzioni e commissioni. Pur lavorando al livello dei nostri ministeri, i Segretariati di Stato jugoslavi non hanno rango politico, ma tecnico; i loro titolari (tranne che Popovic, segretario di Stato alla Difesa) non sono — per legge — né membri dell'Assemblea né, quindi, membri del Consiglio esecutivo. Sono solo degli alti funzionari che dipendono dal Consiglio esecutivo, il quale resta l'organo di elaborazione dell'iniziativa politica e di controllo dell'esecuzione. Non è un caso, quindi, se alla testa dei ministeri, dei segretariati e dei comitati che abbracciano le competenze più estese, troviamo i quattro vice presidenti del Consiglio che sono, insieme a Tito, le figure più rappresentative della struttura politica jugoslava. Kardelj dirige il Comitato di coordinamento, Rankovic il Comitato degli affari interni, Cukmanovic-Tempic il Comitato economico, Colakovic-Tempic il Comitato della cultura e pubblica istruzione.

Il «controllo interno»

Basato già, in credo, questo sistema di controllo interno, a tutti i livelli, tale ambizione si risolve, è vero, in una articolazione piuttosto complessa, perfino macchinosa, sia al centro che alla periferia, ma



JUGOSLAVIA — Una veduta panoramica di Lubiana, capitale della Slovenia

va subito detto, a onor del vero, che superata la prima impressione e guardando la realtà, la sensazione di un eccesso di funzioni ministeriali si attenua; e chi, come un italiano, è abituato a considerare l'impoverimento del suo edificio dal numero di funzionari addetti e dalla quantità di mesi e di anni necessari a sbrigarvi una pratica, resta indubbiamente colpito dalla impressione contraria.

A cominciare dai dati più evidenti ed esterni, le stesse sedi dell'apparato statale appaiono modeste, non hanno nulla di quegli immensi e ingombranti ministeri che sono i ministri. Addove le funzioni politiche e amministrative sono centralizzate e fuse, A Belgrado il Consiglio esecutivo risiede negli edifici dell'ex Palazzo Reale, un palazzo di tre piani non più grande di un grosso liceo italiano. L'accesso agli uffici, anche ai più importanti, è privo di cerimoniale particolare e di assistenti di controllo.

Il resto del cuore dello Stato e della società politica jugoslava, è calibrato sullo stesso tono, sulla stessa misura, modesta ed efficace. Dopo qualche giorno ti orienti facilmente tra i meandri dei Consigli, commissioni, comitati, segretariati, facilitato, bisogna dirlo, anche dal permesso topografico assai ristretto in cui vivono gli uffici, da quelli dello Stato a quelli della Repubblica. Tra un grattacielo detto «Albania» e un crocicchio detto «London», il centro di Belgrado lo giri in mezz'ora.

Se scavi un po' più in profondità, ti rendi poi subito conto che non si tratta solo di apparenza. Una del-

le glorie jugoslave, infatti, è la rapida e drastica sburocrazizzazione operata in pochi anni, dopo il 1950. Fino a quella data, dicono le cifre, il solo apparato statale federale contava 47.310 funzionari. La cifra non era enorme, se si pensa che, fino a quella data, il consesso di Stato-amministratore faceva di Belgrado la mente e il braccio di tutto il Paese. Oggi l'apparato statale conta solo 10.320 impiegati.

Alla base di questo effettivo processo di sburocrazizzazione, di implacabile rinvio alla base di un intero esercito di funzionari, non c'è stato — e non c'è — evidentemente solo un problema tecnico, ma un fatto di politica, di lotta contro le scartoffie, contro gli uffici inutili, contro la «casta».

Fabbrica e Comune

Il problema del decentramento amministrativo, in Jugoslavia, ha avuto un'evoluzione a cui, a partire dal 1948, i comunisti jugoslavi hanno sottoposto la loro esperienza precedente. Esso tende a portare avanti il concetto di «deperimento del valore» operato sempre più in direzione dell'autonomia amministrativa ed economica (non certo politica finora), delle forze produttive, nel quadro di un piano centrale, che non è più una direttiva amministrativa ma una legge.

Va subito notato in primo luogo che, a differenza di quanto avviene nel sistema classico di pianificazione, quando in Jugoslavia si parla di Piano e della sua realizzazione, il rapporto che si crea non è lo stesso che esiste tra direttore ed esecutore. Il rapporto tra il Piano e la sua realizzazione — ad esempio — è totalmente diverso, in Jugoslavia, dal rapporto analogo così come si poneva in URSS fino all'ultimo Plenum del febbraio, in Polonia fino all'VIII Plenum dell'ottobre 1956, in Romania fino al Plenum del dicembre. Negli esecutori di economia socialista, rievocata infatti il rapporto fra Stato, Piano, Azienda, e un rapporto assolutamente unitario e centralizzato, dal punto di vista economico — amministrativo — e, dall'altro, e tutti contribuiscono a formare il mercato. In Jugoslavia, invece, la legge che domina il mercato è la legge oggettiva del valore, e la legge della domanda e dell'offerta. Ad indirizzare questa legge economica in una direzione socialista (cioè contro l'accumulazione privata del capitale) lo Stato non si interviene con le sue leggi sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione, ma con il Piano. Il Piano però è una Legge generale che varia di anno in anno, non è un regolamento dettagliato. Esso cioè fissa i mezzi economici e finanziari (investimenti) che sono necessari a orientare la produzione nei diversi settori generali. Per esempio, per il 1957, il Piano orienta la produzione verso la produzione di beni di largo consumo e per questo esso aumenta gli investimenti per le industrie di largo consumo e per l'agricoltura, ma non in dettaglio ma nell'insieme, come settori. Nel dettaglio, cioè nello sfruttamento di queste risorse, non è lo Stato che decide, ma il gradino più basso — dal basso in alto — tutti gli altri organismi economici, dalla fabbrica in su. E cioè la fabbrica di scarpe X, appartenente alla Comune di Tettamanti, fabbrica Z, che

decide e la sua possibilità di scelta tra questo o quel prodotto influisce sulla qualità della merce: che tanto più è buona, tanto più è venduta. L'interesse del consumatore e l'interesse del produttore si intrecciano fino al punto che — come scrive spreghieramente Anton Vratusa, giovane economista e capo gabinetto di Kardelj — «nei nostri lavoratori è andata sorgendo gradualmente, e formandosi, la coscienza del libero uomo di affari che ha cominciato a comprendere sempre meglio che tanto avrà quanto avrà creato». Una parte dei profitti da azienda va infatti direttamente ad aumentare i guadagni del produttore; e ciò non in astratto, ma specificamente attraverso il meccanismo dell'autogestione. In altre parole, come vedremo, più dettagliatamente in seguito — a disporre anche delle paghe operaie, in rapporto ai benefici che la azienda ricava.

L'unità del sistema

A questo punto si spiega il carattere sociale, economico, strutturale del decentramento amministrativo. Si spiega cioè come a un sistema economico di questo tipo non possa essere imposta la direzione totale dall'alto. Kardelj infatti sostiene che la decentralizzazione non è che uno degli aspetti della «democratizzazione» dello Stato, avviata alla fase di «deperimento» marxista in alcune delle sue funzioni non secondarie. «In queste condizioni — dice Kardelj — l'amministrazione dello Stato, nel senso ristretto del termine, perde moltissime delle funzioni che prima le conferivano il carattere di fattore politico di primo piano. Essa riduce la sua attività a compiti di controllo dell'applicazione del piano economico generale, di protezione della legalità; essa assicura l'unità del sistema sociale e adempie ad altri compiti di regolamentazione e di organizzazione. Ma il centro di gravità della funzione esecutiva e della responsabilità passa gli organi eletti (Assemblea federale, assemblee popolari e comitati pubblici, comitati popolari), agli organi di autogestione. Questo sistema, dice sempre Kardelj, è socialista, perché è fondato sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione e su una direzione generale, politica ed economica, socialista. Ed è democratico perché mira a far sì che il controllo e l'ispezione dello Stato siano progressivamente, e nella misura più larga, rimpiazzati da una sorta di «controllo interno» che sgorga dagli interessi sociali ed economici del collettivo. In altre parole, in particolare e nelle comunità sociali di base».

«cliente e la sua possibilità di scelta tra questo o quel prodotto influisce sulla qualità della merce: che tanto più è buona, tanto più è venduta. L'interesse del consumatore e l'interesse del produttore si intrecciano fino al punto che — come scrive spreghieramente Anton Vratusa, giovane economista e capo gabinetto di Kardelj — «nei nostri lavoratori è andata sorgendo gradualmente, e formandosi, la coscienza del libero uomo di affari che ha cominciato a comprendere sempre meglio che tanto avrà quanto avrà creato». Una parte dei profitti da azienda va infatti direttamente ad aumentare i guadagni del produttore; e ciò non in astratto, ma specificamente attraverso il meccanismo dell'autogestione. In altre parole, come vedremo, più dettagliatamente in seguito — a disporre anche delle paghe operaie, in rapporto ai benefici che la azienda ricava.

L'unità del sistema

A questo punto si spiega il carattere sociale, economico, strutturale del decentramento amministrativo. Si spiega cioè come a un sistema economico di questo tipo non possa essere imposta la direzione totale dall'alto. Kardelj infatti sostiene che la decentralizzazione non è che uno degli aspetti della «democratizzazione» dello Stato, avviata alla fase di «deperimento» marxista in alcune delle sue funzioni non secondarie. «In queste condizioni — dice Kardelj — l'amministrazione dello Stato, nel senso ristretto del termine, perde moltissime delle funzioni che prima le conferivano il carattere di fattore politico di primo piano. Essa riduce la sua attività a compiti di controllo dell'applicazione del piano economico generale, di protezione della legalità; essa assicura l'unità del sistema sociale e adempie ad altri compiti di regolamentazione e di organizzazione. Ma il centro di gravità della funzione esecutiva e della responsabilità passa gli organi eletti (Assemblea federale, assemblee popolari e comitati pubblici, comitati popolari), agli organi di autogestione. Questo sistema, dice sempre Kardelj, è socialista, perché è fondato sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione e su una direzione generale, politica ed economica, socialista. Ed è democratico perché mira a far sì che il controllo e l'ispezione dello Stato siano progressivamente, e nella misura più larga, rimpiazzati da una sorta di «controllo interno» che sgorga dagli interessi sociali ed economici del collettivo. In altre parole, in particolare e nelle comunità sociali di base».

Malattie persistenti

Così, purtroppo, non è. Secondo i dati resi noti dall'Istituto Centrale di Statistica, nell'anno 1956 la mortalità generale in Italia è stata dei dieci per mille abitanti, superiore di un punto a quella del biennio precedente, che era stata del nove per mille. In cifra assoluta, nell'ultimo anno sono deceduti circa 50.000 italiani più che nel 1951 e nel 1955. Il sen. Tessitori, in recenti dichiarazioni, ha attribuito questo grave fenomeno, che fa risalire la curva della mortalità che era andata notevolmente decrescendo nel dopoguerra, a due ordini di fatti: 1) l'allungamento della vita media, e l'aumento degli abitanti al di sopra dei 65 anni, cioè delle età più soggette alle malattie di tipo «a tumori»; 2) la persistenza in Italia di malattie infettive, come il tifo e la difterite, che altrove sono completamente scomparse.

Il sen. Tessitori, che a quanto dicono è un ottimo avvocato (questa, del resto, è la professione di quasi tutti gli amministratori per l'igiene e la sanità succeduti nell'ultimo decennio), ha individuato i colpevoli della crescente mortalità. Ma le cause vere, i motivi per cui tali colpevoli possono agire, quali sono? Contro i tumori, si dice, la scienza è impotente. Però, lo stesso Alto Commissario rende noto che «recenti studi statistici dimostrano che almeno una terza parte delle morti per cancro avrebbe potuto essere evitata da una diagnosi e da un intervento precoci; per l'Italia si tratterebbe di più di 20.000 persone, che potrebbero essere ogni anno re-titolate alla famiglia e al lavoro». Ma che cosa viene fatto, in Italia, per creare una rete di dis-pensari anticancerosi, per l'educazione sanitaria di massa, per esaminare sistematicamente e periodicamente tutta la popolazione? Quel che si fa, è una guerra nel mare delle «scienze» ma solo con questi metodi, almeno per ora, si possono conoscere a tempo e curare i tumori. Quanto alle malattie infettive, tutti sanno che nella loro diffusione intervengono, oltre al microbo, una causa ambientale: il cattivo rifinimento idrico per il tifo, la insufficiente alimentazione per la tubercolosi, l'affollamento delle abitazioni per la difterite, e così via. Eliminare queste cause ambientali significherebbe migliorare radicalmente e per ogni aspetto le condizioni di vita degli italiani.

Il contrasto è evidente. In un'epoca in cui non passa giorno senza che la scienza medica compia un nuovo progresso (oggi il vaccino contro la poliomielite, domani un'ardita operazione intracranica), non è il «cuore artificiale» e così via, la salute migliora assai perché non tutti possono usufruire delle cure più moderne, e perché le condizioni di vita incidono negativamente sullo stato sanitario di gran parte della popolazione. Vediamo, scroli l'ipocrate, il padre della medicina, aveva notato come una epidemia scoppiata a Corinto aveva mietuto maggior numero di vittime tra le donne «chiave» tra quelle libere; oggi la schiavitù ha fondato l'ineguaglianza dinanzi alla mor-



Dopo Jacqueline Sassard, amabile interprete di Guendalina... Sophie Daumier, prescelta da Marcel Achard per la versione cinematografica della sua commedia «Patata», che ha costituito uno tra i maggiori successi della corrente stagione

to M 47, l'addestramento e la manutenzione procederanno più agevolmente.

«Non è ancora da escludere che i M 48 i tedeschi intendano esattamente ordinare. La cifra più alta che sia stata ufficialmente menzionata è di 700. Un'ordina a un milione di Centurioni per quella cifra avrebbe fatto guadagnare all'industria circa 30 milioni di sterline di valuta estera. Le speranze britanniche, di ottenere ordinazioni tedesche per circa 100 milioni di sterline di equipaggiamento militare entro il primo maggio, ormai sono svanite. Alla fine della prima fase di acquisti tedeschi, la quota attribuita all'Inghilterra è nelle vicinanze dei 60 milioni di sterline».

MANCHESTER GUARDIAN

Difesa della razza

Il corrispondente del Manchester Guardian informa da Salisbury, nella Rodesia meridionale:

«Il governo della Rodesia meridionale ha annunciato l'opportunità di introdurre una legge diretta ad impedire in qualsiasi caso le relazioni sessuali fra le genti di razza diversa».

«La questione è regolata attualmente da una Ordinanza del 1953, l'immoralità e l'infedeltà, del 1953, secondo la quale è illegale per un africano di sesso maschile unirsi con una donna bianca all'infuori del matrimonio. Non costituisce reato per un bianco di sesso maschile avere relazioni extraconjugali con una donna africana. Se la legge viene modificata, lo sarà probabilmente nel senso della legislazione vigente nel Sud Africa, dove i rapporti sessuali fra persone di razza diversa è comunque un reato punibile».

«L'attenzione è stata attirata sul problema dal recente

N.Y. HERALD TRIBUNE

La televisione nell'URSS

La compagnia americana di radio e televisione National Broadcasting Company ha un suo corrispondente, Irving R. Levine, accreditato a Mosca, e la Herald Tribune di New York ha chiesto a Levine di inviare qualche impressione sulla televisione sovietica. Il corrispondente dice di essere colpito dal fatto che «vi sono in Russia antenne televisive anche sulle baracche degli operai, e che alla periferia della città, proprio come negli Stati Uniti, gli inizi della televisione».

«A Mosca la televisione trasmessa dalle 7 della sera fino alle 11 della domenica dalle 2 alle 4 del pomeriggio. Nei giorni lavorativi non ci sono trasmissioni pomeridiane per la buona ragione che nessuno è a casa. A Mosca tutti lavorano tutti i giorni, e i programmi di cui molti abbastanza buoni, si dividono in tre categorie: film da guardare, documentari di un po' di tutto dallo sport al balletto, e programmi per i bambini che vanno dalle narrazioni ai disegni animati alle favole. Tutta la roba per i ragazzi è puro divertimento».

«La cosa migliore della TV sovietica, secondo Levine, è l'integrale della durata di quattro ore. Porgy e Bess e i concerti dell'orchestra sinfonica di Bolshoi. Le cose migliori, sempre secondo Levine, sono gli incontri di scacchi, che a volte vengono trasmessi per ore ed ore».

MOSCA

Tipi di televisori esposti in un negozio

Tettamanti all'Incontro

Dopo i carnetti di Tettamanti, la galleria romana di via Bonicini 25 e presenta una mostra di disegni di Antonio Rinaldi e Tullio Zanone. Come lei due vicinissimi disegni del contadino col bufalo, in un'opera di un pittore di

Le mostre d'arte

chi su carta di riso che è propria degli acquarellisti contemporanei della Scuola di Pechino, riesce a creare delle immagini essenziali di grande forza. Come lei due vicinissimi disegni del contadino col bufalo, in un'opera di un pittore di

Altre esposizioni

Alla Galleria Schneider (ramo) di viale Mazzini sono esposte opere di pittura e di scultura eseguite in Italia da quattro giovani artisti americani. I quattro sono: Luigi Spazzapan, di scultura di detta Dorega.

L'artista Puccini presenta i suoi più recenti disegni alla Galleria (Babuno 107); nulla ha prodotto la delicata artista, ma la sua squisita grazia, anzi nei paesaggi di Puccini si trova un vigore e una forza di caratterizzazione del paesaggio che non trova ora più nella sua personalità.

Una mostra particolare quella del disegnatore pittore Bruno Biondi, che ha allestito il Torcolacci di via Marzutta di

L'ESPRESSO

La generazione della guerra d'Algeria

Sull'Espresso il cattolico Jean Marie Domenach parla dei giovani francesi di oggi:

«Fu una fortuna avere vent'anni al tempo dell'occupazione: il nemico era il nazismo, la bandiera e l'ideale sventolavano insieme. Quelli che hanno vent'anni nel 1957 ci sentono parlare di Resistenza, di crociata francese, di lotta contro il nazismo... Loro, che nel 1940 avevano tre anni, parlano per la guerra d'Algeria».

«La loro generazione trova il paese umiliato, diminuito, affannato a condurre nel mondo impensabili battaglie di resistenza. Il governo e nelle nati di partiti che già nel 1940 ci sembravano «vecchi» di un secolo, si sono trasformati in un «ceto» di politici. La politica, è l'unico processo di interessi mediocri, sono le promesse abbandonate, i «ma» che si trasformano in ineluttabilmente in consensi, questa doppiezza degli uomini al potere, che dicono di aver basato la decisione di non dire in pubblico, ma mancanza di fiducia nel popolo, una assenza di appello, di cui si vergogna».

«Ed ecco che questi ragazzi vanno a completare in Algeria la loro istruzione civica. Vi trovano un genere di guerra in cui il nemico diventa a poco a poco, per la logica del terrorismo e della repressione, tutto un popolo sospeso nel suo insieme. Dopo aver basato la decisione sulla brutalità. Lo si voglia o no, i riflessi di difesa si combinano con la tentazione del disprezzo, con la gloria, la forza. Questa guerra d'Alge-

THE ECONOMIST

Carri armati in concorrenza

«Dopo mesi di prove sul terreno e di discussioni con il ministero della Difesa della Germania occidentale, i suoi ingegneri e tecnici hanno deciso di comprare carri armati americani del tipo M 48 per completare la flotta di carri del nuovo esercito tedesco. Ciò ha presumibilmente deluso il gruppo di inglesi che avevano fatto il possibile per persuadere Herr Strauss a comprare i Centurion britannici. I tedeschi spiccano, con argomenti abbastanza plausibili, il loro vantaggio in materia di armi soprattutto sulla considerazione che le loro truppe già hanno mille carri M 47, e che di conseguenza, introducendo il M 48 che è uno sviluppo del-

Opinioni nel mondo

La generazione della guerra d'Algeria

MANCHESTER GUARDIAN

Difesa della razza

N.Y. HERALD TRIBUNE

La televisione nell'URSS

MOSCA

Tipi di televisori esposti in un negozio

Tettamanti all'Incontro

Dopo i carnetti di Tettamanti, la galleria romana di via Bonicini 25 e presenta una mostra di disegni di Antonio Rinaldi e Tullio Zanone. Come lei due vicinissimi disegni del contadino col bufalo, in un'opera di un pittore di

Le mostre d'arte

chi su carta di riso che è propria degli acquarellisti contemporanei della Scuola di Pechino, riesce a creare delle immagini essenziali di grande forza. Come lei due vicinissimi disegni del contadino col bufalo, in un'opera di un pittore di

Altre esposizioni

Alla Galleria Schneider (ramo) di viale Mazzini sono esposte opere di pittura e di scultura eseguite in Italia da quattro giovani artisti americani. I quattro sono: Luigi Spazzapan, di scultura di detta Dorega.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

ASPETTI DEL PROBLEMA DELLA CASA

Per molti questa è la scelta: o pagare l'affitto o mangiare

La commissione consigliare, che non è ancora stata insediata, dovrà tener conto anche di questo elemento - La villeggiatura è un «lusso»?

La ricostituita commissione consigliare della casa, a più di quindici giorni dalla sua costituzione, non s'è ancora riunita nemmeno una volta; non si è ancora nemmeno insediata. Il sindaco ha sollevato il problema della sua interruzione, chiedendo che vi fossero inclusi altri tre assessori. In Consiglio la proposta suscitò un certa resistenza e tutto è stato rinviato. Morale: siamo ancora al punto di partenza. Per un problema così urgente e drammatico come quello della casa, che ogni giorno le cronache sono costrette, ora per un verso o per un altro, a ricordare, questo ritardo appare assolutamente ingiustificabile e deleterio. Non dimentichiamo, fra l'altro, che il lavoro che la commissione dovrà svolgere sarà ingente, richiederà tempo e fatica. Si è detto che la commissione dovrà fare il punto sulla situazione del programma di 15.000 alloggi, votato dallo scorso Consiglio comunale e realizzato solo in minima parte; che dovrà raccogliere i dati necessari a definire la nuova situazione creatasi dal 1953, anno nel quale l'altra commissione concluse i suoi lavori, ad oggi; che dovrà elaborare nuove proposte, anzi un piano organico che si inquadri nel nuovo Piano regolatore, sia per risanare tutte le borgate, sia per spianare tutte le baracche per regolare il futuro sviluppo edilizio della città.

Non è poco, come si vede. Ma c'è anche chi vorrebbe proprio su questo che oggi vogliamo brevemente soffermarci. Quando si parla di dare una casa a chi non ne ha, si cura che, anche nel futuro, chi abbia bisogno di una casa la trovi, non si può prescindere dal problema degli affitti. Ciò che, infatti, in questi anni ha costretto tanta gente a rifugiarsi in alloggi di fortuna — e peggio — o a convivere con i propri parenti o ad affittare case estranee, non è stata la carenza di appartamenti liberi. Più volte sono stati citati casi di interi fabbricati ancora affitti a molto meno della costruzione, e basta fare una sommaria inchiesta in un qualsiasi villaggio di baracche per rendersi conto che la possibilità di pagare gli affitti correnti è la causa fondamentale delle traversie del senzatetto. Sarebbe, dunque, assurdo pensare che la commissione della casa studiassi un piano per la costruzione di nuovi alloggi senza preoccuparsi di questi affitti, che non sono solo accessibili a chi ne dovrà essere il naturale destinatario. Si rischierebbe di ripetere quanto è avvenuto in passato: si costruisce e si affitta a chi non ha i mezzi per pagare il fitto.

Domani il convegno per le case maliane

Domani alle 10, ad iniziativa dell'U.P.I., si terrà un convegno popolare, si terrà al Jovine un convegno per la eliminazione delle case maliane. Sono invitate tutte le famiglie delle borgate e dei borghetti, dei campi profughi e sfollati. Saranno presenti parlamentari, consiglieri comunali e provinciali.

più costose fra queste cose, ma, anche comprarsi un vestito o un cappotto una volta di più a un cinema di prima visione diventa un problema; per coloro che lavorano a reddito fisso e per coloro che sbarcano il lunario a forza di improvvisazioni e di fantasia. Ma l'alternativa, in tanti casi — nel caso dei baraccati, ad esempio — è ancora più drammatica. O si mangia o si affitta. E, purtroppo: l'affitto è incommensurabile col pranzo e con la cena. Anche perché, quando si parla di affitto non ci si può riferire soltanto alla somma che ad ogni fine del mese bisogna versare al padrone di casa; si deve pensare anche all'acqua, alla luce, al gas, al riscaldamento, ai trasporti. Certo, anche ai trasporti, perché la scelta eventuale di un appartamento è, in pratica obbligata: le case in periferia costano di meno e, quindi, si va ad abitarci dove capita, indipendentemente dalla vicinanza o meno al proprio centro di attività; e ciò significa che lo affittuario deve essere solitamente accompagnato da una spesa fissa mensile per i trasporti, spesso moltiplicata per ogni figlio in età scolastica. Ecco, dunque, che il problema degli affitti è direttamente legato al campo di studio della commissione della casa, in quanto lavorerebbe in astratto, senza tener conto di tutti questi fattori.

GIOVANNI CESAREO

PUBLICATA LA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Rinviati a giudizio i nobili della "coca", insufficienti le prove per Carlo Croccolo

Ventitre persone compariranno in Tribunale per spaccio, contrabbando e uso di stupefacenti - Max Mugnani e il marchese Enzo Emanuele De Seta personaggi principali

Si sono conosciuti ieri gli elementi essenziali della sentenza di rinvio a giudizio di un gruppo di prevenuti per spaccio, contrabbando e uso di stupefacenti. Il primo capolo della folla è stato il principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona Colonna. Il nobile Augusto Torlonia (rifugiato all'estero, probabilmente in Spagna, per sfuggire alla cattura) compare a parte nella sentenza. Egli dovrà rispondere (in contumacia, se il governo di Franco non deciderà l'estradizione) del reato di spaccio di stupefacenti. Con il rinvio a giudizio si chiude la prima parte del lungo viaggio verso l'aula della Giustizia. La sentenza di rinvio a giudizio attende, adesso, solo i collaboratori per far luce sulla rete della vicenda apparsa alla ribalta nel maggio del 1956 quando la procura di Roma fissò la sua attenzione su un gruppo di individui (alcuni giovani aristocratici, numerosi senza mestiere) e donne ritenute in qualche modo accessibili a chi ne dovrà essere il naturale destinatario. Si rischierebbe di ripetere quanto è avvenuto in passato: si costruisce e si affitta a chi non ha i mezzi per pagare il fitto.

Comunque spaccio di stupefacenti (cocaina). Di questo stesso reato dovranno rispondere il marchese Enzo Emanuele De Seta e il principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona Colonna. Il nobile Augusto Torlonia (rifugiato all'estero, probabilmente in Spagna, per sfuggire alla cattura) compare a parte nella sentenza. Egli dovrà rispondere (in contumacia, se il governo di Franco non deciderà l'estradizione) del reato di spaccio di stupefacenti. Con il rinvio a giudizio si chiude la prima parte del lungo viaggio verso l'aula della Giustizia. La sentenza di rinvio a giudizio attende, adesso, solo i collaboratori per far luce sulla rete della vicenda apparsa alla ribalta nel maggio del 1956 quando la procura di Roma fissò la sua attenzione su un gruppo di individui (alcuni giovani aristocratici, numerosi senza mestiere) e donne ritenute in qualche modo accessibili a chi ne dovrà essere il naturale destinatario. Si rischierebbe di ripetere quanto è avvenuto in passato: si costruisce e si affitta a chi non ha i mezzi per pagare il fitto.

Comunque spaccio di stupefacenti (cocaina). Di questo stesso reato dovranno rispondere il marchese Enzo Emanuele De Seta e il principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona Colonna. Il nobile Augusto Torlonia (rifugiato all'estero, probabilmente in Spagna, per sfuggire alla cattura) compare a parte nella sentenza. Egli dovrà rispondere (in contumacia, se il governo di Franco non deciderà l'estradizione) del reato di spaccio di stupefacenti. Con il rinvio a giudizio si chiude la prima parte del lungo viaggio verso l'aula della Giustizia. La sentenza di rinvio a giudizio attende, adesso, solo i collaboratori per far luce sulla rete della vicenda apparsa alla ribalta nel maggio del 1956 quando la procura di Roma fissò la sua attenzione su un gruppo di individui (alcuni giovani aristocratici, numerosi senza mestiere) e donne ritenute in qualche modo accessibili a chi ne dovrà essere il naturale destinatario. Si rischierebbe di ripetere quanto è avvenuto in passato: si costruisce e si affitta a chi non ha i mezzi per pagare il fitto.

Comunque spaccio di stupefacenti (cocaina). Di questo stesso reato dovranno rispondere il marchese Enzo Emanuele De Seta e il principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona Colonna. Il nobile Augusto Torlonia (rifugiato all'estero, probabilmente in Spagna, per sfuggire alla cattura) compare a parte nella sentenza. Egli dovrà rispondere (in contumacia, se il governo di Franco non deciderà l'estradizione) del reato di spaccio di stupefacenti. Con il rinvio a giudizio si chiude la prima parte del lungo viaggio verso l'aula della Giustizia. La sentenza di rinvio a giudizio attende, adesso, solo i collaboratori per far luce sulla rete della vicenda apparsa alla ribalta nel maggio del 1956 quando la procura di Roma fissò la sua attenzione su un gruppo di individui (alcuni giovani aristocratici, numerosi senza mestiere) e donne ritenute in qualche modo accessibili a chi ne dovrà essere il naturale destinatario. Si rischierebbe di ripetere quanto è avvenuto in passato: si costruisce e si affitta a chi non ha i mezzi per pagare il fitto.

La misteriosa "1900", dei ladri è ricomparsa ieri al Quadraro

I malviventi sono fuggiti ancora una volta dopo aver asportato da un negozio 130 tagli di stoffe per un valore che supera i due milioni

La misteriosa "Alfa 1900", a bordo della quale alcuni ladri stanno consumando una serie preoccupante di furti da un punto all'altro della capitale, ha fatto la sua comparsa ieri notte davanti al negozio di abbigliamento della signora Savina Nona sito in via Opimiani 84 al Quadraro. Qui i testatoni, dopo aver scardinato la serratura del locale, sono penetrati all'interno asportando 130 tagli di stoffe per un valore che supera i due milioni.

Secondo le dichiarazioni di un fornaio, con negozio adiacente a quello svaligiato, e bene dire che vivere non si può con il 2.500 della signora Nona. Il muraio è stato adagiato su cuscini di un'auto di passaggio, che lo ha trasportato al Policlinico dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione, per sospetta frattura del cranio.

Secondo dati dei compagni di lavoro, il muraio è stato adagiato su cuscini di un'auto di passaggio, che lo ha trasportato al Policlinico dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione, per sospetta frattura del cranio.

E' accaduto

La vita è bella

Se alle due di notte incontrate un tipo che passeggia solo e pensoso lungo il Tevere, voi così immaginate? Che si tratta di un romantico lacrimoso o di un sofferente di insonnia. Può darsi il caso, invece, che sia un uomo dotato di vivissimo senso pratico. **Natale Cavalli è un uomo di 53 anni, dai nervi abbastanza logorati, che per un momento ha creduto di avere abbastanza della vita. La scorsa notte, dopo aver girato a lungo intorno al Ponte Cavour, egli ha imboccato la scaletta ed è sceso sull'argine del fiume. Lo tormentava una idea martellante: «Che faccio? Mi butto o non mi butto?». Posto che non aveva margherite sotto, ma cercava una risposta entro se stesso e, alla fine, ritenendo di aver trovato, ha spiccato un salto. Atea appena sollevata una bordata di spruzzi che il suo cervello cominciava a congedare: «Nata, chi te lo fa? Dico, ma ti sembra di-**

Grave un muratore caduto da 3 metri

Scippo in via Seneca ai danni di una donna

Giorgia Borchini abitante in via Donati 94 è stata derubata della borsetta contenente i documenti e poche migliaia di lire, ieri alle ore 20,25 in via Seneca. La donna stava transitando per la strada quando un sconosciuto che passava a bordo di una - 1100 103 - grigia le ha strappato di mano la borsa dicendosi poi verso il viale delle Medaglie d'Oro.

Domani all'Apollo riunione dei ferrovieri

Per esaminare la situazione sindacale e per concordare la azione sindacale più adeguata, la segreteria provinciale del SFI di Roma ha convocato l'assemblea generale dei ferrovieri, lavoratori degli appalti e pensionati, per domani, domenica alle 10, presso il cinema Apollo (via Cairoli). Alla importante assemblea

Assemblea generale dei poligrafici all'Esperia

Domani, domenica, alle ore 9,30, i lavoratori poligrafici romani si riuniranno in assemblea generale al cinema Esperia. L'assemblea è stata convocata dal segretario provinciale poligrafici e cartai e conclude una seria attività svolta nelle aziende.

Domani D'Onofrio parla a Centocelle

L'on. Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Camera dei deputati, parlerà domani, alle ore 17, in piazza Centocelle. Il tema: «Il PCI avanza, perché conferma la sua politica democratica e socialista».

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, sabato 6 (96-269) S. Dione, Tomofeo, Digena, Marcellino, Guelfino, S. Margherita, S. Trinita alle 18,36. Luna, primo quarto domani.

VI SEGNALIAMO

«FATRI». Non si sa mai alle «Fatri» i medici del pazzo all'Eliseo; «I trombani» al Quirinale.

VI SEGNALIAMO

Lunedì 8 e, alle ore 15, avrà inizio presso l'ufficio parchi inestituti di Roma-Ostense (via Marmorata) la vendita all'asta del contenuto del pacchetto inestituti che hanno compiuto la prescrizione giacenza.

MANIFESTAZIONI COMUNISTE

Il Comitato di cultura «Amici del lavoro» di Roma per il 21 aprile, nel quadro delle manifestazioni liriche organizzate dall'«Ente Provinciale» di Roma per i lavoratori della capitale, sarà rappresentata al Teatro dell'Opera «L'Espresso» con gli stessi artisti dell'Opera, sarà completa disposizione degli analisti i biglietti sono in vendita da lunedì 8 aprile p.v. presso l'Ufficio Provinciale dell'Ente di Roma in via Piemonte 62, telefono 462.733 - 463.536.

Sospesi gli stratti per il periodo pasquale

La Questura, in accordo con l'autorità giudiziaria ed il comando statale ha disposto che il servizio di stratti durante il periodo pasquale siano sospesi gli stratti.

Assistito dal gas nel suo laboratorio

Alle 6,30 di ieri mattina, certo Marcello Mazzoni ha rinvenuto all'interno del laboratorio di cinque locuste, in via del Moro 25, il corpo dell'amico Virgilio Bobucci, di 33 anni, proprietario del negozio "Santini" di via.

Arrestati ire lesso sulla scala a pioli

Ieri, venerdì, alle ore 22,40 il poliziotto Enrico della Squadra mobile, avvertito da alcuni inquilini, si è precipitato in via Pozzetti dove ha sorpreso una scala a pioli, staccata e pronta per essere portata in un appartamento. I tre, successivamente arre-



VIALE GORIZIA - A metà del viale, tagliato in due da una fila di alberi in fiore, che congiunge via Nomentana con viale Teulada, sorge il palazzo contrassegnato con il numero 21, quello raffigurato nella foto

DOPO LA TRAGEDIA -

Arduino Gallotti piange disperatamente, vanamente confortato dagli inquilini dello stabile. A metà del viale, tagliato in due da una fila di alberi in fiore, che congiunge via Nomentana con viale Teulada, sorge il palazzo contrassegnato con il numero 21, quello raffigurato nella foto.



stava per ghermirlo insieme a lei, Giorgio, preso alla gola dal soffocante gas che filtrava attraverso la porta, si è svegliato con il respiro intorpidito, ha cercato alzarsi, di raggiungere la finestra. Elena Joli, con uno sforzo, s'è sollevata ed ha afferrato le braccia ammassate del figlio, per tenerlo lì, sul suo letto, in attesa che il gas completasse la sua opera tremenda. Giorgio, che stava per annientarlo, è tuttavia, si è difeso, ha lottato, ha strisciato sanguinoso ricostituito sul dorso delle sue mani fanno fede.

Manifestazioni comuniste

Il Comitato di cultura «Amici del lavoro» di Roma per il 21 aprile, nel quadro delle manifestazioni liriche organizzate dall'«Ente Provinciale» di Roma per i lavoratori della capitale, sarà rappresentata al Teatro dell'Opera «L'Espresso» con gli stessi artisti dell'Opera, sarà completa disposizione degli analisti i biglietti sono in vendita da lunedì 8 aprile p.v. presso l'Ufficio Provinciale dell'Ente di Roma in via Piemonte 62, telefono 462.733 - 463.536.

Assistito dal gas nel suo laboratorio

Alle 6,30 di ieri mattina, certo Marcello Mazzoni ha rinvenuto all'interno del laboratorio di cinque locuste, in via del Moro 25, il corpo dell'amico Virgilio Bobucci, di 33 anni, proprietario del negozio "Santini" di via.

Arrestati ire lesso sulla scala a pioli

Ieri, venerdì, alle ore 22,40 il poliziotto Enrico della Squadra mobile, avvertito da alcuni inquilini, si è precipitato in via Pozzetti dove ha sorpreso una scala a pioli, staccata e pronta per essere portata in un appartamento. I tre, successivamente arre-

Osservatorio

Tromboni

Di tanto in tanto, sui muri di Roma, compaiono dei manifesti ad annuncio di un comizio non avevano mai visti, però, di simili a quelli che l'on. Massimo Del Fante ha fatto affiggere...

Smarrimento Il signor Antonio Olivieri ha smarrito un orologio d'oro con cinturino in oro...

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il P.M. chiede per De Marzi una pena di quindici anni

Ieri mattina, il P.G. dottor Coli, concludendo la sua requisitoria nel processo in Assise contro il «marchese» Vincenzo De Marzi...

Stamano si comincia a votare all'ATAC Gli impegni del sindacato della C.G.I.L.

Mentre l'Azienda va all'attacco delle conquiste realizzate dai tranvieri, C.I.S.L. e U.I.L. battono la strada della divisione - Le elezioni si concludono mercoledì

Tranvieri votate la lista numero 6 i cui candidati sono stati prescelti direttamente dai votanti...

Provvedimenti contenuti nella relazione sono tali da essere seriamente meditati dai vecchi e nuovi lavoratori...

Convocazioni

Partito

Oggi alle ore 19 in Comune si riunisce il comitato direttivo con il segretario on. Giuseppe Scattolon...

FGCI

Assemblea di giovedì 11 e 12 aprile. L'assemblea di giovedì 11 aprile...

Confermata in appello l'assoluzione di due uomini d'affari veneti accusati di aver caduto, ottenendo in cambio 40 milioni, sei film di cui non potevano disporre.

È un elemento pericolosissimo e sprovvisto di un solo cranello di padronanza Sapeva che ubriacandosi sarebbe stato colpito dal colpo di cannone...



È giunto a Roma, proveniente dall'Australia, il noto attore inglese Peter Finch...

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME CINEMA

Le donne hanno sempre ragione

Le donne hanno sempre ragione appartiene a un genere di film americano certamente apprezzabile...

CINEMA-VARIETA

Albania: Banditi con R. Mitchell e P. Pappalardo. Alibi: Un uomo di nome...

CINEMA

PRIME VISIONI

Abramo: Uno di battaglia, con R. Hudson. Alibi: Un uomo di nome...

La castellana del Libano

È un loggionista pasticcione, molto ingenuo, che si affrettava a insegnare del suo esaurito fuffismo ed esotismo...

Inno di battaglia

Ancora una volta è di scena la guerra di Corea. Alle smargiate, all'effluvia bellica e all'antemiumismo...

ALTRE VISIONI

Adriatico: Tempo di allegria. Alibi: Un uomo di nome...

Belle Arti: Canario, con F.O. Haver. Berling: Cinque contro il Casino...

Albania: Banditi con R. Mitchell e P. Pappalardo. Alibi: Un uomo di nome...

CINEMA

PRIME VISIONI

Abramo: Uno di battaglia, con R. Hudson. Alibi: Un uomo di nome...

La castellana del Libano

È un loggionista pasticcione, molto ingenuo, che si affrettava a insegnare del suo esaurito fuffismo ed esotismo...

Inno di battaglia

Ancora una volta è di scena la guerra di Corea. Alle smargiate, all'effluvia bellica e all'antemiumismo...

ALTRE VISIONI

Adriatico: Tempo di allegria. Alibi: Un uomo di nome...

I vigili urbani vogliono il ripristino della mensa

Ogni uomo ha diritto, o almeno avrebbe diritto, a un meritato riposo dopo aver svolto il suo dovere...

Leonvinti della necessità che la mensa venga ripristinata. Con la stipendiata mensa...

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 8.10. Presso del tempo per i pescatori...

11.11. Appuntamento alle 21.00. Concerto della Orchestra Sinfonica di Anagni...

15. Visto a Versailles. In collezione di quadri con le altre...



Ore 22.05: Elena Giusti (nella foto) presenterà stasera il telespettacolo musicale di Fratelli - La belle époque.

Gloria Davy - Rosetta Ely oggi all'Aula Magna

Questa sera alle 17.30 nell'Aula Magna si terrà l'abbonamento...

Oggi prima all'Opera dell'Elisir d'Amore

Questa sera alle 20.15 un abbonamento...

TEATRI

ARLECCHINO: La Saveria, Saverio...

ARLECCHINO: La Saveria, Saverio...

IL PIONIERE è il giornale per i vostri ragazzi

SARA PRESINTE LA «LOLLO»

Cinema benefico per il Cinema italiano

I primi biglietti per la serata di Gala - del 2. programma...

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12 A. A. ARTIGIANI Conto avendo...

OCCASIONI L. 12

1) BACCIALI - Collane, ecc. Oro...

ANNUNCI SANITARI

Studio medicale ESQUILINO VENERE Cure uremtrattamentali...

LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE

LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE DIRETT. DR. F. CALANDRI Specialista...

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze...

50 FIERA DI ROMA Inaugurazione 25 maggio Prenotazioni: LARGO FONTANELLA BORGHESE N. 84 - Tel. 689.082 - 61.221

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Fedi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 8.700, 4.350, 2.350. RINASCITA 1.300, 600, 300. VIE NUOVE 2.300, 1.150.

ultime l'Unità notizie

DOPO LA GRANDE VITTORIA ELETTORALE

Il governo comunista costituito nel Kerala

Una intervista del presidente Namboodiripad

MADRAS, 5. - Il presidente del gruppo comunista alla Assemblea legislativa dello Stato di Kerala, S.M.S. Namboodiripad, ha presentato ieri al governatore dello Stato una lista del nuovo governo, formato da nove comunisti e due indipendenti. I ministri hanno prestato il giuramento alla costituzione.

Il giornale The Hindu pubblica una intervista di Namboodiripad, di cui riportiamo qualche stralcio. Dopo un riferimento alla instabilità dei precedenti governi del Kerala, e alla importanza del fatto che per la prima volta, con le ultime elezioni, sono stati creati le condizioni per la formazione di un governo stabile e sicuro, il leader comunista ha risposto ad alcune domande, fra le quali molto importanti le seguenti:

Domanda: Non credete che il programma manifesto elettorale guardasse troppo lontano, o pensate di poterlo applicare nel quadro della Costituzione?

Risposta: Quando abbiamo formulato il programma, eravamo perfettamente convinti che ogni suo punto avrebbe potuto essere conciliabile con la Costituzione, e riteniamo di essere riusciti a formularlo tenendo conto di questa esigenza. Tuttavia, se nelle consultazioni con il governo centrale, e all'atto della applicazione accadrà che qualcuna delle istanze contenute nel nostro programma appaia incompatibile con un articolo della Costituzione, noi ci consulteremo, e faremo del nostro meglio per conservare tutto quanto potrà essere attuato nell'ambito della Costituzione.

Domanda: Non credete che il progetto, contenuto nel manifesto, relativo all'espropriazione delle piantagioni, sia fuori dell'ambito della Costituzione?

Risposta: No, non lo credo. La Costituzione prevede solo che le misure relative agli espropri debbano essere accompagnate da indennità, e avere la preventiva

approvazione del Presidente. Il nostro proposito di espropriare le piantagioni possedute da stranieri è così ragionevole, e così essenziale allo sviluppo economico del Kerala, che noi confidiamo di poter convincere il Governo centrale della necessità che esso sia attuato, e ottenere il consenso del Presidente.

Domanda: Quali passi saranno intrapresi dal governo comunista nel campo della riforma agraria?

Risposta: Non posso darvi un esatto quadro delle misure che saranno prese. Possibile solo rilevare che le raccomandazioni fatte al riguardo dalla Commissione della Pianificazione forniscono le basi generali per la formulazione di misure relative alle ripartizioni, agli investimenti, la conduzione della terra e così via.



Il compagno Namboodiripad che presiede il governo dello Stato del Kerala

DELITTI IMPERIALISTI

Cinque ciprioti condannati a morte

Le condanne sono state irrogate dopo la promulgazione di leggi di emergenza

NICOSIA, 5. - Malgrado la promessa inglese di milligrare le leggi d'emergenza nell'isola di Cipro, un tribunale speciale di Nicosia ha condannato a morte cinque giovani ciprioti greci, fra i quali due studenti, che il 10 febbraio spararono contro una pattuglia britannica nei pressi di Lissy.

Quello di oggi è il gruppo più numeroso di patrioti che sia stato condannato in una sola volta dall'inizio dell'invasione dell'EOKA. Un altro giovane che si trovava agli arresti al momento della imboscata rimase ferito e creava di sfuggire alla cattura.

Da quando vige la legge che prevede la pena capitale nei casi di attentato a mano armata, i tribunali inglesi hanno condannato a morte 23 persone, di cui cinque di oggi. Dei 18 condannati in precedenza, nove sono stati impiccati, tre graziati e sei sono in attesa delle decisioni del governatore.

UN'INTERVISTA CON IL VICE MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Perché i contadini ungheresi appoggiano il governo Kadar

La controrivoluzione urtò nelle campagne contro i risultati stabili della riforma agraria - I nuovi orientamenti verso la cooperazione - Buone prospettive per il raccolto

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 4. - L'on. Andras Magyari, primo vice ministro dell'Agricoltura, ha accettato, nel corso di un colloquio durato circa due ore, di rispondere a diverse nostre domande sulla situazione esistente attualmente nelle campagne ungheresi e sugli indirizzi seguiti dal governo Kadar. La prima domanda riguardava alle ragioni della stabilità pressoché assoluta autunni nelle campagne durante i mesi di ottobre e novembre. Confermando questo fenomeno, l'on. Magyari lo ha attribuito al fatto che, per la prima volta nella storia ungherese, un gran numero di giovani contadini sono potuti entrare in posizioni importanti nell'apparato statale. La terza ragione è che la Liberazione ha aperto ai contadini le porte delle Università e dell'insegnamento superiore: mentre prima del 1945 gli universitari di origine contadina erano solo il 3%, adesso sono il 60% circa.

La seconda ragione è data, dice il ministro, dal fatto che per la prima volta nella storia ungherese un gran numero di giovani contadini sono potuti entrare in posizioni importanti nell'apparato statale. La terza ragione è che la Liberazione ha aperto ai contadini le porte delle Università e dell'insegnamento superiore: mentre prima del 1945 gli universitari di origine contadina erano solo il 3%, adesso sono il 60% circa.

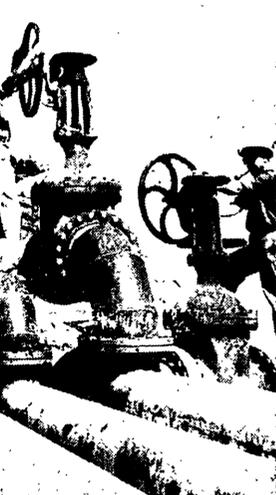
A questi motivi l'on. Magyari aggiunge anche il fatto che le parole d'ordine lanciate dalla controrivoluzione sono venute a cadere in primo luogo proprio sul problema dei rapporti di proprietà nella campagna. Il discorso del cardinale Mindszenty ha fatto capire ai contadini che i loro possedimenti erano in pericolo. Con questo discorso la controrivoluzione ha perso, praticamente, qualsiasi base nelle campagne.

Chiediamo al vice ministro dell'Agricoltura, a questo punto, di voler precisare quali sono stati gli errori commessi, negli anni passati, dal Partito e dai governanti, pur nell'ambito di una linea politica fondamentale giusta verso le campagne. L'errore principale fu rappresentato, in un determinato periodo, dalle pressioni esercitate per la creazione delle cooperative. Come conseguenza di questo fatto, molte cooperative si sono sciolte durante l'ottobre e il novembre. Fra quelle del tipo più elevato, che erano 3940 prima di ottobre, se ne contano ora 2500 circa.

L'indirizzo attuale del governo è di non esercitare alcuna pressione per la loro ricostituzione, ma di aiutarle con un piano organico di cooperative tuttora esistenti, per convincere i contadini della superiorità di questo sistema. L'on. Magyari ci ha illustrato quindi i provvedimenti adottati in materia agraria dal governo Kadar, primo fra tutti l'abolizione dell'ammasso obbligatorio. In tal modo si è aumentato l'interesse dei contadini per la produzione, ciò che si sta già riflettendo praticamente nell'abbondanza dei prodotti sul mercato. Questa nuova sicurezza dei coltivatori diretti ha anche determinato un aumento del prezzo dei terreni per un'aliquota del 100% ma con delle quote che vanno fino al 200 per cento.



GERUSALEMME - Procecono i lavori per la costruzione dell'oleodotto che unirà il porto di Elath nel golfo di Aqaba



GERUSALEMME - Procecono i lavori per la costruzione dell'oleodotto che unirà il porto di Elath nel golfo di Aqaba

UN SUCCESSO DELL'OPINIONE PUBBLICA CONTRO LA BARBARIE COLONIALISTA

La denuncia delle atrocità costringe Mollet a creare una speciale commissione per l'Algeria

Il governo si riserva, però, di colpire coloro che denunciano i misfatti dei colonialisti - Una commossa testimonianza dello scrittore cattolico Francois Mauriac - 200 algerini uccisi in un solo giorno

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 5. - Dopo 4 ore di animata discussione sui molti casi di sevizie e repressioni denunciate in questi ultimi tempi da alti ufficiali francesi e scrittori francesi, il Consiglio dei ministri straordinario ha deciso la formazione di una commissione permanente di difesa dei diritti e delle libertà individuali incaricata di affiancare il ministro residente Lacoste ad Algeri. La decisione, presa alla lettera, è già una clamorosa ammissione delle brutalità commesse in Algeria.

Tuttavia questa stessa decisione - positiva nei suoi principi - sarebbe stata anche una prova della volontà dei governanti francesi di mettere fine al regime dell'arbitrio in Algeria se, come appare dal comunicato ufficiale che l'annuncia, non risultasse essere in realtà un'arma a doppio taglio.

Spieghiamoci. Il comunicato afferma che: 1) La commissione sarà consultata ogni volta che un abuso venga segnalato all'autorità responsabile attraverso reclami, reportage giornalistici, ecc. e persino potrà dare il suo avviso spontaneo. 2) Essa non dovrà soltanto indagare sulla realtà degli abusi, ma anche sui criteri calunniosi e sistematicamente esagerati di certe informazioni avendo il diritto di pretendere da quelli che denunciarono lo stesso, l'amministrazione, la prova materiale delle loro denunce.

Ora, questo secondo punto, non solo limita l'efficacia del primo, ma dice chiaramente che questa commissione potrebbe anche diventare uno strumento nelle mani del ministro residente per reprimere le denunce e soffocare gli scandali. Ne costituisce garanzia di imparzialità il fatto che i membri della commissione siano scelti dal presidente Guy Mollet.

Ma c'è un altro passo di questo testo ministeriale che può accrescere tanti logici sospetti perché illustra, abbastanza chiaramente, con quale spirito si è giunti alla formazione di questa commissione. « Il consiglio dei ministri - dice infatti il comunicato - intende protestare con indignazione contro una campagna organizzata dai nemici della Francia o tentante a presentare il nostro esercito e la nostra amministrazione come un insieme di persone che impiegano sistematicamente in Algeria metodi repressivi contrari al rispetto della persona umana ».

In ogni caso, e qualunque sia il destino di questa commissione, l'ondata di sdegno sincero che percorre la Francia è così forte che se il governo avesse creduto semplicemente di poterlo reprimere, si sarebbe trovato ad accorgersi di aver sbagliato i suoi calcoli. E' di oggi, sull'Express, una testimonianza di Francois Mauriac così commossa, così dolorosa, così piena di un senso di colpa che fa apparire tutti i problemi governativi nella loro giusta luce: « Il nostro dramma (dice il grande scrittore cristiano) è il contrasto fra questa Francia e l'Algeria che ha sempre avuto in suo specchio nel Parlamento, nella stampa, nei partiti. Questo disaccordo terribile, questa terribile frattura... Cercate di capirmi. Se per esempio la Chiesa si unisce a un tratto dei crimini, ciò sarebbe orrendo per un cristiano. Ebbene, come francese, ho l'impressione ora di vivere nel sacrilegio e in sacrificio tale che la Francia ne è toccata nel suo essere, nella sua stessa essenza... »

E come non ascoltare ancora i documenti sulle repressioni che ogni giorno si moltiplicano, provenienti da individui offesi, da associazioni colpite, da comunità di vario genere?

E' Franco-Tireur, giornale socialista, che ci riporta questa mattina la protesta della CISL (la Confederazione internazionale dei sindacati liberi) della quale stacciamo questa frase: « Tutti gli uffici della Unione generale dei lavoratori algerini, ivi compresi quelli della sua sede in Algeri, sono stati perquisiti e chiusi dalle autorità. La stampa sindacale è stata soppressa e Nureddine Skander, segretario nazionale dell'U.G.T.A. è stato arrestato, torturato e esposto su una pubblica piazza ».

TENSIONE FRA OTTAWA E WASHINGTON PER LA MORTE DELL'AMBASCIA TORE

La stampa canadese accusa gli SU di aver spinto il Norman al suicidio

Duri attacchi contro i « cacciatori di streghe » - Un deputato socialista dichiara: « Lo hanno ucciso a colpi di calunnie ! » - Incredibile cinismo dei diretti responsabili

OTTAWA, 5. - I giornali canadesi pubblicano oggi con grande rilievo tipografico le notizie concernenti il suicidio dell'ambasciatore al Cairo Herbert Norman, e rivolgono aspre critiche alla sottocommissione d'inchiesta del senato degli Stati Uniti, che con le sue « accuse », probabilmente del tutto infondate, ha spinto il diplomatico a togliersi la vita.



Il dottor Norman

Le frasi « caccia alle streghe », « assassinio mediante calunnia » e « campagna diffamatoria » appaiono sui fogli di tutte le tendenze politiche.

Numerosi titoli citano o riproducono la dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni canadese dal deputato socialista Alistair Stewart, il quale ha esclamato ieri: « Norman è stato assassinato a colpi di calunnie, con la stessa immediatezza di chi gli è sparata una coltellata nella schiena! »

Commemorando il Norman davanti al Parlamento, il ministro degli Esteri canadese Pearson ha rivelato che l'ambasciatore gli aveva inviato nei giorni scorsi un telegramma, lamentando « infondate accuse di comunismo » lanciate contro di lui negli Stati Uniti e dichiarando di essere « scoraggiato e umiliato ». Pearson ha aggiunto che i metodi seguiti dalla sottocommissione senatoriale di Washington non possono che « squallificare coloro che ne fanno parte ».

Anche il Times di Londra, solitamente cauto nei suoi giudizi, usa oggi parole dure: « La morte di Norman prova che un gruppo irresponsabile di cacciatori di streghe ha ancora, nel senato americano, il potere di ferire e di uccidere. L'ambasciatore sarebbe ancora vivo, se non avesse subito persecuzioni... La persecuzione è venuta dalla sottocommissione senatoriale di Washington per la sicurezza interna, un organismo i cui metodi sono un'offesa per gli americani onesti e per chiunque altro... ».

Tutti gli osservatori politici riconoscono che una « certa tensione » fra Canada e Stati Uniti è stata provocata dal triste episodio del Cairo, anche perché la reazione dei responsabili della morte del Norman è stata di un cinismo incredibile. La sottocommissione americana ha pubblicato una dichiarazione in cui si è detto che « la sua volontà di continuare ad indagare sulle attività comuniste negli Stati Uniti, a carico di qualunque cittadino straniero ».

Si è appreso, infine, che il senatore democratico Neuberger ha chiesto oggi una immediata inchiesta del Senato americano in merito a qualsiasi relazione esistente tra il suicidio del diplomatico canadese Herbert Norman ed una dichiarazione di una sottocommissione del Senato secondo la quale erano in possesso di questa ultima prova che Norman fosse un comunista.

Riuniti a Londra gli armatori per Suez

LONDRA, 5. - Parallelo alla riunione dei rappresentanti governativi nella SCUA, si è tenuta oggi a Londra una conferenza degli armatori del diciotto paesi che fanno parte della stessa organizzazione. In entrambe le sedi l'argomento discusso è stato quello del Canale di Suez. Mentre i rappresentanti ufficiali (al livello degli ambasciatori) hanno aggiornato i loro lavori - in attesa di ulteriori delucidazioni - gli armatori hanno pubblicato una dichiarazione, dalla quale risulta che questi, se essi si regoleranno come ereditari meglio, in attesa che i negoziati governativi abbiano una conclusione.

ARRINGA DELLA DIFESA E REQUISITORIA DELL'ACCUSA AL PROCESSO DI LONDRA

L'avv. Lawrence chiede l'assoluzione di Adams P.G.: « perchè l'imputato conservò i registri...? »

(Nostro servizio particolare) LONDRA, 5. - Lunedì prossimo con molta probabilità, il dott. Adams saprà quale sorte attende. Il processo in cui egli è imputato sotto l'accusa di aver accusato per lucro una sua paziente la vedova Sienne Morrell, è giunto oggi, infatti, alla sua conclusione, a quella dell'arringa della difesa e della requisitoria del procuratore generale. Quest'ultimo non ha detto una parola di accusa, ma ha concluso per la sua fatica assai più ardua di quella del difensore - e lunedì alla ripresa del processo pronuncerà la parte conclusiva del suo atto di accusa, dopo di che il giudice ricamminerà le tesi delle due parti per chiarire alla giuria che cosa dovrà pronunciare il verdetto.

Il rapido ritmo di questa seconda e definitiva fase del processo è stato impresso da poche settimane di vita. E perchè l'avrebbe ucciso? Per ereditare una cassa di argenteria del valore di 25 sterline, mentre all'imputato sarebbe bastato attendere che la natura seguisse il suo corso e che il defunto morisse di un'argenteria senza doversi imbarcare in una avventura criminosa.

La mia difesa - ha proseguito Lawrence rivolto ai giurati - l'avete già sentita nei giorni scorsi, durante il contraddittorio dei testi di accusa. E non vale la pena di dilungarsi troppo sull'altro aspetto della tesi del procuratore generale, quella cioè, secondo cui le cure praticate da Adams alla signora Morrell, rivelerebbero da sole le infamie proprie di questo imputato. Gli stessi periti medici chiamati dal Procuratore generale, non hanno potuto mettersi d'accordo su questo punto

Il procuratore generale aveva appena iniziato la sua requisitoria, quando il processo non si può quindi prevedere quali argomenti egli deciderà di usare per sostenere la sua tesi. Fin da oggi, tuttavia, il Manningham Buller ha sollevato una questione di indubbio interesse quando si è detto che il defunto era un infermiere, che hanno avuto un ruolo così importante in questo processo, abbiamo potuto essere esibiti in tribunale. Solo una persona poteva esserne in possesso: il dott. Adams, e si sa che il medico usava generalmente distruggere simili registri quando si era esaurita la loro utilità immediata. Come mai proprio questi ricardanti, il Morrell sono stati conservati e per più di un periodo di sei anni?

Notizie in breve

PRIGIONIERI NIPPONICI

TONIO, 5. - La Gama popolare ha annunciato che 100 prigionieri giapponesi di guerra nipponici attualmente detenuti in Cina saranno rimessi in libertà il mese prossimo. La notizia è fornita dalla Croce Rossa giapponese.

RANE ROSSE

SAN FRANCISCO, 5. - Due rane rosse impazzite sono state trovate in un campo presso San Francisco. Esse sono state poste nell'acquario di S. S. S. S.

QUACCHERI AMERICANI

FILADELFA, 5. - In una lettera al presidente Eisenhower, la « società religiosa degli amici », uno dei gruppi di quacchieri più importanti degli Stati Uniti, ha chiesto l'interdizione immediata della fabbricazione, degli esperimenti e dell'impiego delle armi nucleari.

PENA DI MORTE

BONAI, 5. - In una riunione dei donatori, i conducenti di taxi della Germania occidentale hanno chiesto che senza rimpicciarsi la pena di morte sia abolita. Il fatto si è verificato ieri e gli agenti pensano che l'autore o gli autori del furto siano collezionisti di oggetti preziosi.

STRANI COLLEZIONISTI

LONDRA, 5. - I sovietici hanno al momento del cartello con la scritta « divieto di essere » che si trovava proprio all'ingresso di S. Stefano, York, centro nevralgico dell'apparato della polizia inglese. Il fatto si è verificato ieri e gli agenti pensano che l'autore o gli autori del furto siano collezionisti di oggetti preziosi.

VOROSILOV A MAGGIO VISITERA' L'INDONESIA

GIACARTA, 5. - Secondo un portavoce del ministero degli Esteri indonesiano, il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Vorosilov, visiterà in maggio la Repubblica indonesiana. Il portavoce ha aggiunto che Vorosilov è stato invitato dal presidente indonesiano Sukarno, durante la visita da quest'effettuata a Mosca l'anno scorso.

Paralizzato dallo sciopero il porto di Londra

LONDRA, 5. - La maggior parte dei moli del porto di Londra sono da questa mattina paralizzati, avendo gli addetti alla verifica dei carichi deciso di scioperare per solidarietà con i loro colleghi di Tibury.

I SINDACATI REAGISCONO

(Continuazione dalla 1. pag.) comunicato vi è, a un certo punto, un riferimento, peraltro equivoco, alla inammissibilità del periodo transitorio » fra la vecchia legge e la nuova che avrebbe consentito a breve scadenza un grave stato di precarietà e di lotta nelle campagne, a seguito dell'anticipata libertà di disdetta e, in ogni caso, un regime di non letite pressioni anche psicologiche. E al leggere ancora che « stante le ripetute prove di modificazione, la CISL ritiene di dover confermare la propria posizione, e di dover trarre « la logica conseguenza che nessuna ulteriore rinuncia può essere accettata ». Non una parola chiara, dopo tre pagine di comunicato, contro il vergognoso accordo governativo e padronale, non l'ombra di un impegno a respingerlo col voto, unica assicurazione ormai accettabile circa l'effettiva inattuabilità di quel poco di irrinunciabile che non è stato ancora spontaneamente offerto!

ANCORA TERREMOTI

BERKELEY (California), 5. - Una nuova scossa tellurica è stata avvertita ieri nella regione di San Francisco. E questa volta la scossa superò due gradi di Richter e fu registrata dopo il terremoto del 25 marzo dal sismografo dell'Università di California.

ALFREDO REICHERT direttore ALFA Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5246 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1954 L'Unità autorizzata a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1955 Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini, 19 - Roma